

## **Il mercato del lavoro nei servizi sanitari e sociali nell'attuale contesto economico**

**In controtendenza rispetto al trend complessivo, il settore dell'assistenza sociale e sanitaria ha continuato ad espandersi** negli anni di picco della crisi e anche successivamente, sebbene ad un ritmo rallentato. Se in quasi tutti i comparti produttivi il tasso di occupazione segna un forte calo, le possibilità occupazionali del settore sanitario e socio-sanitario sono in crescita e, anzi, le previsioni indicano che ci sono i margini per un ulteriore aumento per rispondere ad una domanda crescente anche nei prossimi anni.

L'incremento di domanda di servizi socio-sanitari è strettamente correlato alla crescente speranza di vita delle persone, al conseguente invecchiamento della popolazione, all'aumento del numero di persone non autosufficienti e di persone, anche in età lavorativa, affette da patologie croniche e invalidanti di lunga durata. Meno evidente, ma sicuramente da non sottovalutare, la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e la maggiore mobilità della forza lavoro che ha ridotto la disponibilità in termini di tempo da dedicare all'assistenza e alla cura familiare da parte di coloro che una volta fornivano un'assistenza informale (familiari, amici e altri parenti).

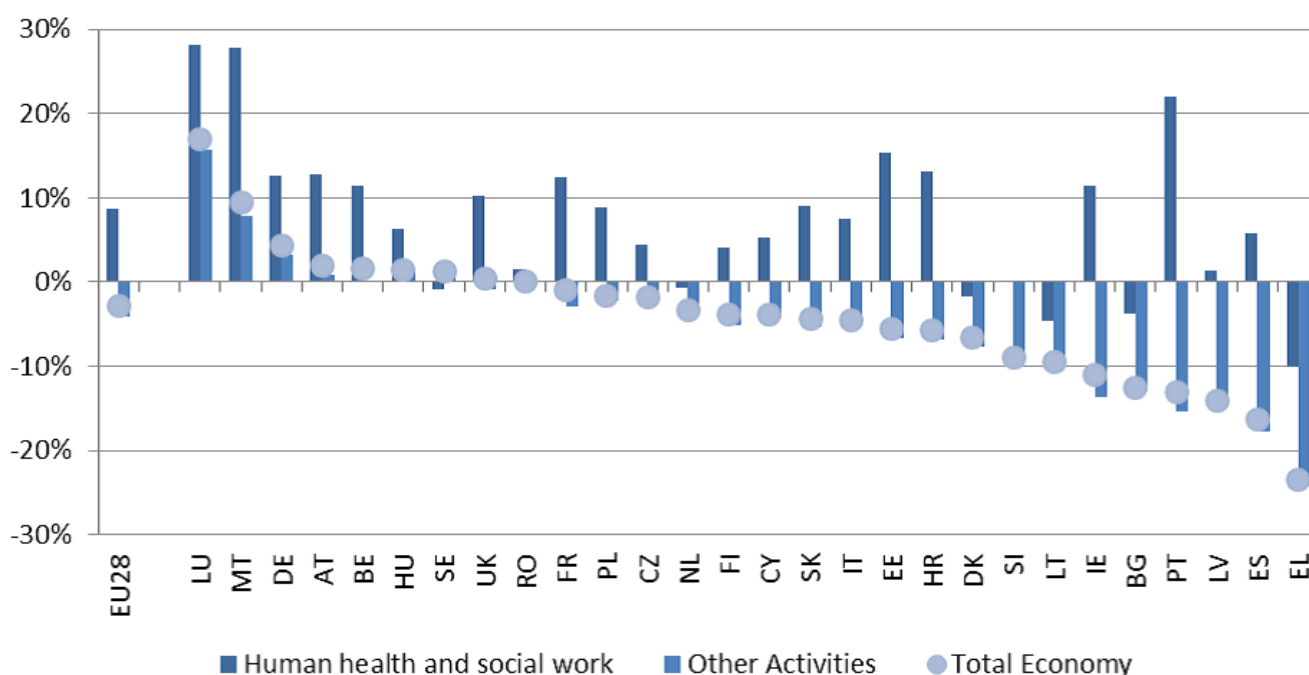
**La tendenza è confermata da due recenti studi della Commissione Europea e dell'European Restructuring Monitor (ERM)** di Eurofound, pubblicati rispettivamente a dicembre 2014 e marzo 2015 (*Health and social services from an employment and economic perspective* e *ERM annual report 2014: Restructuring in the public sector*) che mostrano, da una parte, l'importanza dei servizi sanitari e sociali per il sistema economico e sociale europeo e, dall'altra, forniscono una panoramica del processo di ristrutturazione del settore pubblico, **esplorando i dati disponibili dall'inizio della crisi finanziaria al 2013.**

A livello europeo, il settore dell'assistenza sanitaria e sociale ha avuto un andamento decisamente migliore rispetto al resto dell'economia con una crescita occupazionale costante. Nel 2013 il numero di lavoratori in questo settore si è attestato a 22,8 milioni (vale a dire il 10,7% del totale in tutti i settori) e nel periodo tra il 2008 e il 2013 sono stati creati 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro con differenze significative tra i diversi stati membri.

La crescita più alta di occupazione nel settore sanitario e sociale è stata registrata in Lussemburgo, Malta e Portogallo con percentuali che superano il 20%, mentre l'occupazione è scesa di oltre il 10% in Grecia, di circa il 4% in Lituania e in Bulgaria e in misura minore (meno del 2%) in Danimarca, in Svezia e nei Paesi Bassi.

## Il mercato del lavoro nei servizi sanitari e sociali nell'attuale contesto economico

**Crescita occupazionale nel settore sanitario e sociale rispetto agli altri settori tra il 2008 e il 2013.**



Fonte: Eurostat, LFS

Tra il 2008 e il 2013 nell'Unione Europea il numero di occupati totali nella fascia lavorativa (tra 15 e 64 anni) è sceso del 2,9%, determinando una distruzione netta di 6,3 milioni di posti di lavoro. Tuttavia, questi sviluppi non sono stati uniformi in tutti i settori. In particolare, nel periodo immediatamente successivo alla recessione del 2008, l'occupazione nel settore pubblico ha continuato a crescere, soprattutto nel settore della sanità e dell'istruzione, a differenza di quanto stava succedendo nel privato, contribuendo a sostenere la domanda nell'economia europea.

Le successive politiche di austerità e l'impellente necessità di risanare i bilanci degli stati,

## Il mercato del lavoro nei servizi sanitari e sociali nell'attuale contesto economico

nonostante aumentasse la domanda di servizi, hanno quindi determinato il **blocco delle assunzioni nel settore pubblico e una progressiva riduzione dei lavoratori pubblici a vantaggio di scelte di esternalizzazione dei servizi che hanno spostato in termini numerici il personale dal settore pubblico a quello privato**. Si pensi, ad esempio, agli addetti dei centri di prenotazione, al personale che si occupa della gestione delle reti informatiche, dei centri di elaborazione dati e della gestione degli archivi, ai lavoratori delle mense o agli addetti alle pulizie, alla lavanderia e alla sicurezza che ora lavorano per subappaltatori privati negli ospedali pubblici: sono diventati dipendenti del settore privato sebbene facciano lo stesso lavoro che svolgevano dieci anni fa, quando venivano pagati direttamente dall'ospedale.

**Ma se fino a qualche anno fa, i processi di outsourcing riguardavano esclusivamente le attività periferiche non cliniche** (c.d. servizi *no-core*), delegando ai fornitori esterni la gestione di attività di routine considerate non strategiche, concentrando – di contro – le energie e le risorse su quelle aree in cui maggiore è il vantaggio competitivo (*core business*), **nelle esperienze più recenti, l'esternalizzazione coinvolge anche i servizi inerenti l'assistenza sanitaria** quali ad esempio i servizi diagnostici e specialistici (procedure e accertamenti radiologici, esami di laboratorio), l'assistenza a domicilio, i servizi ospedalieri (sterilizzazione, preparazioni farmaceutiche, distribuzione farmaci) e i servizi infermieristici.

Si è passati da una logica di outsourcing tradizionale, in cui l'obiettivo è il contenimento dei costi e la riduzione della complessità aziendale, ad una visione innovativa di medio-lungo periodo orientata alla ricerca di *partners* in grado di favorire l'innovazione strategica e forme di cooperazione interaziendale flessibili, snelle ed integrate.

Se si svolge lo sguardo al contesto italiano, a partire dagli anni '90, il settore sanitario ha conosciuto una molteplicità di riforme e cambiamenti che hanno determinato una crescente specificità del settore rispetto ad altri. L'aziendalizzazione delle strutture sanitarie ha trasformato gli ospedali in aziende autonome, remunerate in funzione del numero e della complessità delle prestazioni rese, e ha portato a ripensare i presupposti organizzativi e le logiche lavorative al suo interno.

Il settore è stato **pioniere nella sperimentazione di processi di privatizzazione del personale** rispetto alla maggior parte degli altri comparti della pubblica amministrazione e ha proceduto a riformare il proprio sistema, adottando misure che cercassero di rendere compatibile la tutela del diritto alla salute con le logiche efficientistiche di mercato.

## **Il mercato del lavoro nei servizi sanitari e sociali nell'attuale contesto economico**

L'introduzione del paradigma aziendale ha messo gli operatori sanitari, medici e non, di fronte a nuove sfide. Sono stati chiamati a fare proprie logiche di lavoro differenti dal passato per **coniugare la qualità delle prestazioni con la sostenibilità economica e con i maggiori vincoli posti dal sistema**, per operare in un ambiente di lavoro più dinamico e multi professionale che deve adattarsi ad un contesto estremamente mutevole in cui la prevenzione, le cure primarie e l'integrazione socio-sanitaria rivestono un ruolo centrale.

**Il comparto rimane un settore a crescente qualificazione professionale e *labour intensive***: difficilmente la tendenza – almeno nel breve periodo – subirà un'inversione come invece sta verificandosi in altri settori dove l'agire dell'uomo viene sostituito, più o meno gradatamente, dall'introduzione delle macchine.

Le aziende si trovano pertanto a dover gestire, dal punto organizzativo, un aumento dell'autonomia esercitata da parte di personale altamente qualificato, e la necessità di adottare strumenti in grado di aumentare la flessibilità dell'organizzazione. Le scelte organizzative vengono quindi sempre più spesso orientate verso il **ricorso, nell'ambito del lavoro subordinato, al lavoro a tempo determinato e a tempo parziale e, al di fuori dell'area del lavoro subordinato, agli incarichi individuali, alla somministrazione di manodopera, oltre come si è visto alle esternalizzazioni.**

Ma i nuovi contesti lavorativi creati si prestano – talvolta – ad usi distorti e presentano il rischio di cadere in forme di intermediazione di manodopera o di forniture di personale povere di contenuti organizzativi, incidendo a loro volta sulla motivazione e sulla qualità delle prestazioni del personale coinvolto e, conseguentemente, sul prodotto finale (la salute).

**Un mercato del lavoro, quello delineato, in grande trasformazione che si caratterizza per un complesso modello organizzativo in cui i lavoratori giocano un ruolo fondamentale nella corretta ed efficace erogazione di una sanità che deve essere, sempre più, appropriata.**

**Gabriella Viale**

Scuola di dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro

## **Il mercato del lavoro nei servizi sanitari e sociali nell'attuale contesto economico**

ADAPT, Università degli Studi di Bergamo

@VialeGabry

Scarica il pdf 